

Un ricordo di Robert Paris (1937-2020)

Abbiamo appreso con tristezza la notizia della scomparsa di Robert Paris avvenuta a Arras (Pas-de-Calais) il 24 settembre scorso. Aveva insegnato molti anni alla École des hautes études en sciences sociales (EHESS) di Parigi.

Paris ha avuto un percorso di ricercatore – all’incrocio di varie discipline – originale e atipico. Il suo primo contatto con la cultura italiana risale ad una tesi di laurea su Giambattista Vico condotta sotto la guida di Georges Canguilhem. Sono venuti poi i suoi interessi per il fascismo, attestati da due testi degli anni sessanta, l’uno e l’altro tradotti in italiano, sulle origini del fascismo così come per l’emigrazione e l’esilio politico-intellettuale italiano, comme attesta la sua pioneristica *Italia fuori d’Italia* nella *Storia d’Italia*, Einaudi diretta da Corrado Vivanti e Ruggiero Romano. Spirito curioso e poliglotta i suoi interessi per la politica e la cultura italiana si sono incrociati con un interesse per la storia e la cultura latino-americana. Una sua tesi di dottorato sull’intellettuale peruviano José Carlos Mariátegui, che aveva conosciuto e apprezzato tanto Antonio Gramsci quanto Piero Gobetti è stata l’occasione di un ponte tra l’universo intellettuale-politico italiano e quello latinoamericano. Nel 1972 aveva curato per Einaudi di Mariátegui *Sette saggi sulla realtà peruviana e altri saggi politici*.

Un lavoro di grande impegno che ha occupato molti anni della vita intellettuale di Robert è stata anche la traduzione integrale dei *Quaderni dal carcere* di Gramsci da lui diretta e curata con grande acribia e originalità, come attesta la ricchezza dell’apparato critico di note, così come la sua introduzione di grande respiro all’ultimo dei cinque volumi usciti nella prestigiosa *Bibliothèque de philosophie* di Gallimard. Per quanto riguarda l’America latina, infine, oltre agli scritti relativi a Mariátegui e al suo universo, negli ultimi anni della sua vita attiva stava lavorando a un *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier d’Amérique latine*.

Spirito ribelle, scontroso e di non sempre facile approccio, Robert sapeva però tessere solide e durature amicizie e molti, nell’ambito della ricerca storica e filosofica in Italia, lo ricordano con affetto.

Antonio Bechelloni